Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.
Anno IX — N. 117

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
PETRUS Archiep. Utinen.

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Sabato 23 Maggio 1908

On. Signor Sindaco
Udine

Il tributo a Menelik

Tra l'imperatore Menelik e il nostro ministro ad Addis Abeba è stata dunque firmata la convenzione che regola la frontiera della Somalia e dei Dancali. Per questa convenzione l'Italia dovrà pagare all'Abissinia tre milioni d'indennizzo.

I tre milioni saranno pagati naturalmente in rate annuali; poniamo di 250 mila lire l'anno Per dodici anni dunque, una volta all'anno, i muletti muoveranno dall'Asmara per portare in Addis Abeba il tributo dei vassalli italiani al potente imperatore.

Ed è ciò che salva il prestigio di Menelik. L'Italia aveva finito di pagare i milioni per la pace definitiva dopo la infelice guerra d'Adua; quindi tra gli abissini poteva parere che l'Italia fosse da vero padrona non vassalla sulle terre d'Africa. Ed ecco Menelik creare l'incidente di Lugh, provocare una convenzione e imporre un tributo — in gergo politico indenizzo — all'Italia.

Menelik ha bisogno di denaro per la organizzazione del suo impero; Menelik ha bisogno perciò di evitare pel momento anche ogni conflitto; ma ha bisogno pure di tener alto il prestigio davanti ai suoi sudditi. E lo fa precisamente con simili convenzioni. Verrà bene il momento, presto o tardi, in cui egli muoverà con le sue orde incontro agli eretici per cacciarli al di là dal mare. Non è difatti presumibile che un impero, quale l'Abissinia, resti a lungo privo di importanti comunicazioni commerciali; resti privo sopratutto di uno sbocco naturale sul mare.

Nessuna fiducia noi dunque abbiamo di quella convenzione; e ci sa male, per l'onore del nome italiano, quel tributo o indennizzo di milioni a Menelik.

NEL PARLAMENTO

CAMERA DEI DEPUTATI.

ROMA, 22.

Le violenze anticlericali di Siena. — Esami biennali della facoltà di lettere. — Bilanci dell'Istruzione e della Marina.

Facta risponde all'on. Cameroni, che interroga circa le violenze consumate in Siena a danno di dimostranti cattolici.

Espone che in occasione di un pubblico corteo in Siena, al quale partecipavano varie associazioni cattoliche. si organizzò da un nucleo di anticlericali una dimostrazione che tentò ripetutamente di rompere il corteo. Avvenne una colluttazione e vi furono vari contusi per colpi di pietra.

Annuncia che l'autorità giudiziaria procede contro i promotori del tumulto: dichiara che il contegno della forza pubblica fu in quell'occasione lodevolissimo. Ad ogni modo il Ministero ha mandato colà un ispettore generale per l'accertamento dei fatti. Non può intanto non deplorare la brutale violenza consumata in danno di liberi e pacifici cittadini.

Cameroni: La parola del Governo che rialza lo spirito e fa rinascere la fiducia nella civiltà avvenire del paese, dimostra che l'on. Giolitti non è sempre, come molti lo dipingono, un prefetto od un questore in veste di presidente del Consiglio.

Ringrazio perciò l'on. Facta di aver pronunciata una parola franca di protesta. La controdimostrazione anticlericale di Siena ebbe due confessati pretesti: il primo l'uso del vessillo tricolore da parte dei clericali, il secondo la convinzione che l'autorità prefettizia proteggesse questi troppo apertamente.

Non mi viene facile — continua l'oratore — esprimere a parole il senso indefinibile che mi ha suscitato nell'animo la irragionevole pretesa di monopolio, quasi direi di sequestro, del vessillo tricolore, pretesa che mi ha fatto pena sincera, vedendola affacciare dai vecchi patrioti quasi volessero essi medesimi rimpicciolire con manifestazioni di geloso esclusivismo l'opera di valore e di amore spesa per dare libertà a tutti gli italiani: pretesa che mi ha fatto amaramente sorridere, udendola clamorosamente bandire dai socialisti reduci recenti, ma certamente immemori, dalle incruenti lotte parlamentari per le pubbliche libertà e punto indicati, per i loro precedenti in Italia ed all'estero, a tanto improvviso fervore di tenerezza per il vessillo nazionale (interruzioni dell'on. Turati), pretesa che mi ha irritato sulle labbra dei giovani monarchici, non più giovani, se così poco generosi, nè abbastanza monarchici se dimenticano che la monarchia italiana è presidio di libertà per tutti i cittadini; pretesa infine destituita da ogni parvenza di giustificazione di fronte alle non equivoche parole pubblicate in proposito dai cattolici nel loro manifesto.

L'oratore legge qui le dichiarazioni di patriottismo contenute nei manifesti di Siena.

— Eppure, dati tali assurdi pretesti — continua l'on. Cameroni — mossero in guerra non solo i consueti scamiciati teppisti, ma anche moltl violenti intellettuali, mi si passi il paradosso, fra i quali si potevano notare — secondo quanto mi si è affermato — insegnanti di regi Licei, assistenti universitari, istitutori di regi convitti, maestri elementari...

Voci: Ah! Ah! Piano con le indicazioni!

Cameroni. C'è davvero da rallegrarsene per l'educazione nazionale! Quale esempio, come, codesto di istitutori presenzianti lo spettacolo di coloro che a pugni, a calci, a sassate tentavano oltraggiare il vessillo tricolore, portato da tranquilli cittadini, ed ancora difeso, come già dagli stranieri, dai nostri bravi e valorosi soldati.

Cameroni (continuando). Coloro che, dopo aver presi a pedate alcuni preti inermi, strappato loro a forza e cappa e nicchio, li stracciarono, gettandoli a terra e sputandovi sopra; e si gloriarono poscia portando questi trofei alla Casa del Popolo, coloro che coll'esempio della intolleranza più selvaggia non si peritano ad attentare alla ospitalità di Siena gentile... no, costoro non possono nemmeno avere il coraggio del pentimento. Udite come narra i fatti, esaltandoli, il giornale socialista locale.

E l'oratore legge un brano di cronaca, nel quale si parla un po' gnasconamente di «monti di cazzotti, tanti tanti e sodi sodi», di «aste rotte sul groppone» ed altre simili enormità.

Turati. E' il trattamento che i cattolici fanno, quando lo possono, ai socialisti! (Rumori in vario senso).

Cameroni. E' una storia vecchia!

Mauri. E' la solita frase! Vi abbiamo sfidato a portare qui dei fatti specifici e voi non lo avete potuto fare!

Pescetti. Quando vi riesce, voi fate bastonare i socialisti dai contadini che eccitate.

Cameroni, continuando, ripete le lodi al Governo: contesta che le autorità abbiano protetti i cattolici e dice: «Questa protezione l'on. Giolitti, con la sua giusta ma non sempre facile e fortunata politica di libertà, accorda anche agli anticlericali ed ai sovversivi, che possono urlare ad ogni tratto per le vie i più provocanti ed i meno ortodossi evviva ed abbasso, e sventolare ogni più anarchico e più massonico vessillo, alleati sempre fatalmente nelle dimostrazioni.

Conclude negando lodi al pregetto, prudentemente assentandosi quando ebbe sentore della tempesta che stava per scatenarsi.

Mira (ironicamente). More solito. (Si ride).

Cameroni. Le autorità dimostrarono una grande imperizia strategica, avendo fatto deviare il corteo clericale, senza disporre in modo razionale altre forze, cosicchè il corteo, diviso in due, rimase in piena balia dei teppisti ed esposto ad ogni sorta di violenze.

Presidente. Ma ella ha già oltrepassato di gran lunga il tempo fissato per le interrogazioni!

Turati. Le lasci parlare! Hanno presi tanti cazzotti...

Cameroni. Fu uno spettacolo indegno di selvaggia caccia all'uomo, di violenza brutale che disonora l'anticlericalismo senese. (Bene! al Centro).

Il discorso dell'on. Cameroni ha elettrizzato la Camera. Le stolide interruzioni dell'Estrema che dovettero limitarsi spesso a degli Ah di... *corso forzoso* contribuirono a rendere più brillante il successo del deputato di Treviglio.

Segue un'altra interrogazione di *Cameroni*, cui *Ciuffelli*, ss. all'Ist., promette di riprendere in istudio l'abolizione degli esami biennali per la facoltà di lettere.

Indi si discutono i bilanci dell'Istruzione.

SENATO.

Roma, 22. — Al Senato si discusse oggi il bilancio della Marina.

I progressi del Centro.

Scrivono da Colonia all'*Unione*:

Il *Centro* ha aggiunto, nelle elezioni comunali, una nuova importante vittoria a quelle riportate ultimamente. Nella nomina di tre consiglieri di città i suoi candidati sono riusciti con una maggioranza media di 265 voti su 6100 intervenuti alle urne. Con ciò il numero dei suoi rappresentanti in Consiglio sale da 25 a 28, mentre quello dei liberali diminuisce da 20 a 17. Fra gli eletti si trova anche un protestante conservatore, che ha pubblicamente dichiarato di andare sempre d'accordo col *Centro* nelle questioni riguardanti la scuola cristiana e lo sviluppo del sentimento religioso. Com'è noto, fino all'inverno scorso i liberali possedevano nel collegio di città una forte maggioranza. E' questo l'effetto dell'organizzazione e della maggior diffusione della stampa di parte nostra.

Scioperi agrarii

Le notizie da Roma, Piacenza e Foggia.

Parma, 22. — In un fondo posto nel territorio di Madisone mentre alcuni liberi lavoratori scherzavano insieme con dei forcaroli uno di questi ha per disgrazia ferito colla punta di una forca un compagno alla carotide. Il ferito è morto due ore dopo.

Ad Assa sono stati arrestati due leghisti per attentati alla libertà del lavoro. Essi sono stati scortati dalla cavalleria fino al carcere di San Secondo. Il bollettino della agraria narra che un carrettiere di Noceto è impazzito per lo sciopero ed è stato inviato alla clinica degli alienati.

Piacenza, 22. — Sono state tenute in ogni parte della provincia conferenze per ribadire il concetto dello sciopero. A Gragnano furono operati sette arresti di cui sei per attentati alla libertà individuale e uno per disobbedienza alle autorità. A Coarso furono operati tre arresti per attentati alla libertà individuale. Si procede per lo stesso titolo alla identificazione di altri individui. A Sampolo di Podenzano hanno ripreso i lavori i braccianti addetti alla arginatura del Po e quelli addetti agli sterri della stazione ferroviaria. Scioperano invece, con il pretesto che i loro desiderata non furono accolti, trenta manovali ferroviari di San Nicolò di Rottofino.

In seguito al sopraluogo eseguito dal procuratore del Re stanotte a Chiaravalle Alseno è stato arrestato certo Galli Callisto per violenza privata e incendio doloso.

Foggia, 22. — Mentre nella masseria di Moccia Vincenzo lavoravano alcuni contadini forestieri, improvvisamente si avanzarono verso di loro sopra un carro sei individui, i quali spararono i fucili imponendo loro di smettere immediatamente il lavoro. Presi da panico i contadini fuggirono.

Gli sbocchi della città sono sempre vigilati da guardie e carabinieri. Lo sciopero si è esteso in quasi tutti i centri della provincia. Mentre a S. Angelo i leghisti Latorre e Russo avevano ingiunto con minaccie ai liberi lavoratori di smettere il lavoro poco dopo venivano colpiti da parecchie fucilate esplose da individui nascosti dietro un fossato.

Il Latorre riportava parecchie ferite nella regione occipitale e poco dopo cessava di vivere. Il Russo è in pericolo di vita. — Sono stati fatti parecchi arresti per attentati alla libertà del lavoro o per violenza sulle persone e sulle cose. — Ieri sera improvvisamente si spegneva la luce elettrica. La cittadinanza fu presa da panico indescrivibile e si dovette attendere molto prima che gli animi si tranquillassero esacerbati da tanti inattesi attentati. — In una sera a Foggia sono stati sequestrati 50 fra pugnali e coltelli e 30 a Monte S. Angelo.

"Pacifico contatto di orale persuasione,,

Leggiamo nel *Corriere* di Milano:

Iersera, verso la mezzanotte, uscivano dalla Camera del lavoro, in compagnia di alcuni compagni, certi Gaetano Casaventi, d'anni 35, abitante in via Panfilo Castaldi, 28, e Clemente Coldrini. d'anni 39, quando sempre in tema di organizzazione, sorse un vivacissimo dibattito. I contendenti azzuffatisi si difesero e assalirono come meglio poterono. I più sfortunati furono appunto il Casaventi e il Coldrini che riportarono il primo un terribile colpo di chiave alla testa, il secondo delle gravi contusioni alle gambe. Entrambe le vittime del «pacifico contatto di orale persuasione» vennero dopo le prime medicazioni compiute dai militi della Croce Verde, trasportati all'Ospedale Maggiore. Ne avranno per molti giorni.

I DISASTRI

Ottanta persone scomparse in un incendio

Parigi, 22 — Il *Journal* ha da New-York:

Telegrafano da Chicago che un terribile incendio, che dura ancora, è scoppiato oggi nel pomeriggio. Tutto un immenso quadrato di alte case è in fiamme. Il fuoco trova alimento in una manifattura di scatole di legno ed in un cantiere di legname situato proprio in mezzo a quel braciere. 80 persone sono scomparse e si teme che molte di esse siano perite. Sei cadaveri carbonizzati sono stati estratti dalle macerie; vi sono inoltre numerosi feriti di cui una ventina versano in condizioni disperate.

Quaranta vittime d'uno scoppio.

Parigi, 22. — Stamane nell'edificio della Raffineria di Zuccheri di Say avvenne una esplosione le cui cause sono tuttora ignote.

Vi furono 42 operai feriti, di cui 8 gravemente.

Questi vennero trasportati all'ospedale della Pitiè.

I danni sono rilevanti.

L'ecatombe ferroviaria d'Anversa.

Anversa, 22. — Nelle vittime frantumate nello scontro di ieri si trovavano oltre cento persone fra cui dodici soldati che si recavano al campo, molti pellegrini e operai lavoranti di notte nel bacino di Anversa.

Secondo le ultime notizie, vi furono del disastro 38 morti e cento feriti.

I rappresentanti della "Nicolò Tommaseo,, dal min. Rava.

Roma, 22. — I maestri Carcano e Zannoni della *Nicolò Tommaseo*, accompagnati dagli onorevoli Cornaggia e Cavazzi, sono stati ricevuti oggi, dall'on. Rava, cui hanno presentata una relazione riguardante i desiderata indicati nell'ultimo Congresso della Federazione magistrale milanese.

Il maestro Zannoni insistette specialmente sulla legalizzazione dei maestri assistenti e l'on. Rava rispose dimostrandosi favorevole al miglioramento di questa classe di maestri, ma nello stesso tempo ha accennato alle difficoltà che incontrerebbe nel momento attuale la presentazione di una leggina in proposito.

Il maestro Zannoni ha poi continuato a parlare sul pareggio degli stipendi, facendo notare al ministro che i maestri chiedono solo quanto fu concesso ai professori delle scuole secondarie. Il ministro ha preso atto delle giuste domande dei commissari a favore dell'elevamento morale ed economico della donna insegnante.

Dopo ciò il maestro Zannoni ha continuato il suo dire a favore del monte pensioni, insistendo specialmente sulla riduzione da 40 a 35 degli anni necessari al conseguimento della pensione, sulla necessità della istituzione del libretto personale e finalmente sul computo degli anni di servizio prestati in un comune inscritto al Monte pensioni, qualora l'insegnante passi al servizio di altro comune che assegni per conto proprio le pensioni.

Il ministro rispose che sul momento non si può attuare questa riforma per questioni di bilancio, ma che però è sua intenzione migliorare le sorti del Monte pensioni, accogliendo le richieste dei maestri.

Il maestro Carcano ha quindi appoggiato la proposta dello stipendio minimo di lire mille annue secondo la legge 1901. L'on. Rava, ricordando i termini precisi dell'art. 20 di detta legge, ha dato affidamenti alla commissione che per il 1909 tutti i maestri godranno tale beneficio.

Il blocco della politica ed il blocco dei debiti.

L'intrepido Romussi scalmanandosi sul *Secolo* contro l'aumento delle spese burocratiche in Italia, affermava l'altro giorno che malamente si cita l'esempio della Francia, i cui impiegati sono più parassiti e più burocratici che i nostri, poichè la Francia è ricca e può fare la spendereccia.

Crediamo che all'onorevole abbia fatto velo il troppo affetto ch'egli, se non ha, ostenta verso la bloccarda repubblica; tanto è vero che le cose stanno agli antipodi.

E' un brillante articolo dell'*Eclair* che ce ne assicura, critto da Leon Valbret.

Mentre in Francia — scrive il Valbret — sopratutto dopo l'avvento al potere del ministero Clemenceau-Caillaux, è necessario ricorrere a prestiti e ogni anno accrescere il debito pubblico, l'Inghilterra ha visto il suo ultimo esercizio finanziario chiudersi con un'eccedenza di 120 milioni ed il Debito pubblico ridursi di 450 milioni.

Quest'anno l'Inghilterra ridurrà ancora il suo debito di almeno 375 milioni, cosicchè al 31 marzo prossimo sarà tornata al livello di 20 anni fa e non resterà più traccia dei due miliardi di cui l'Inghilterra, dovette indebitarsi durante la guerra del Transvaal.

Il bilancio francese per il 1909 non potrà stabilirsi che con prestiti e balzelli, quello inglese si presenta invece con un'eccedenza di 125 milioni malgrado sia previsto un ammortizzamento del debito pubblico per 375 milioni e uno sgravio sullo zucchero che si eleva a 85 milioni.

E mentre — continua il Valbret — non si può in Francia attuare un progetto di pensioni operaie perchè le risorse finanziarie fanno difetto, l'esposizione finanziaria di lord Asquith prevede la creazione pel 1.o gennaio 1909 di una Cassa pensioni operaia; per cominciare una pensione di 325 franchi, verrà accordata a tutte le persone che superino i 70 anni e abbiano reddito inferiore a 650 lire. La riforma che non può fare un ministero nel quale figurano Briand e Viviani questi «amici del popolo», l'Inghilterra la realizza.

Il blocco politico va dunque di pari passo in Francia col blocco dei debiti e colla mancanza d'una legislazione sociale. E' per questo che i masso-radico-socialisti sono costretti dall'amor di patria e di popolo ad invocare anche per noi i sistemi francesi!

513 PASSEGGERI svaligiati dai briganti in un vapore.

Pietroburgo, 22. — Un gruppo di uomini armati ha attaccato la scorsa notte presso Kiew il vapore *Alessandro Terzo* sul quale si trovavano 513 passeggieri. I briganti hanno chiusi tutti i passeggieri nelle loro cabine; si sono impadroniti dei denari che hanno trovato e poi sono scomparsi.

La protesta delle Donne Romane

UNA LETTERA della Principessa Cristina Giustiniani Bandini

La protesta delle Donne Romane contro il Congresso femminile, e in particolar modo contro il voto riflettente l'insegnamento religioso nelle scuole, ha suscitato a Roma una vivace polemica, alla quale hanno preso parte il *Saraceno* del giornale *La Vita* e la signora Linda Malnati, presentatrice del succennato ordine del giorno.

La principessa Cristina Giustiniani Bandini ha risposto con una vibrata ed argutissima lettera, che ci affrettiamo a riportare:

«Le donne romane che firmarono la protesta contro il voto del Congresso delle donne italiane per l'abolizione dell'insegnamento religioso nelle scuole primarie, non riteniamo necessario rispondere all'elegante prosa del *Saraceno* (*La Vita* 8 maggio), nè alle tendenziose domande della signora Malnati (*La Vita* 10 maggio).

«Non essendovi alcun punto di contatto » o di somiglianza fra quelle che votarono » al Congresso e le firmatarie della protesta» (lo dice il *Saraceno* l. c. — e questo è il nostro vanto! —) il codice cavalleresco non avrebbe consentito questo duello epistolare.

Ma dopo che il *Giornale d'Italia* nel numero di lunedì 11 maggio accennando alla lettera della signora Malnati «la focosa Congressista presentatrice dell'incriminato ordine del giorno» scrisse: «Vedremo se» (le sottoscrittrici della protesta) «crederanno di replicare;» cedo alle insistenze di non poche di queste che mi pregarono di «replicare».

Il *Saraceno* del giornale *La Vita* non scriverebbe più: «Quelle che protestano non sono le donne, ma le dame di Roma che centinaia di altre donne di ogni classe della società firmano quotidianamente la nostra protesta. Noi, dame di Roma, volemmo però essere le prime a sottoscriverla per dimostrare in faccia a Italia tutta che abbiamo a maggior gloria la fede avita che il «lustro del casato secolare», per dimostrare che, fedeli alle tradizioni delle nostre famiglie, sentiamo il dovere di serbare inconcussa questa fede che per venti secoli fu l'onore della patria nostra, animò i nostri principi, i nostri guerrieri, il nostro popolo questa fede a cui dobbiamo il patrimonio artistico del nostro suolo, il cantico insuperabile de' nostri vati, le pagine più eroiche della storia delle nostre singole città.

Vorremmo ricordare queste care memorie alle donne evolute del 1. Congresso femminile italiano, che, fra tanta dovizia di cognizioni, pur sembrano ignorare il glorioso passato d'Italia. Vorremmo dir loro come nessun paese può vantare il numero di donne celebri che conta il nostro, nei secoli in cui la coltura religiosa ebbe il primato nelle famiglie e nelle scuole e che se l'onta di passioni non dome offuscò talvolta la gloria di alcune di queste donne, esse però non mai rinnegarono quella fede che pur suonava rimprovero alle pervertite coscienze.

Queste, o *Saraceno*, sono le tradizioni della nostra femminilità e questo retaggio è comune alle dame, come alle donne di Roma e di tutta Italia, che ben sanno come nella religione soltanto possono trovare quel grado di evolutezza e di energia morale che le renderà veramente superiori.

Il *Saracenlo* poi (nella stessa lettera) dimentica che l'*unico* e *precipuo* oggetto della nostra protesta fu il voto contro l'insegnamento religioso; e per non parer privo di argomenti, non avendo altro da opporre se non quella futile distinzione di *dame* e di *donne*, sfatata dalle susseguenti liste, esce di careggiata... Per rispondergli mi conviene seguirlo...

«Dell'ora che corre, così scrive (le dame «firmatarie) non hanno assunto per adesso «che l'abitudine dell'automobile...» E più di noi certo molte delle dame evolute, parecchie a capo del Congresso stesso, le cui automobili si videro stazionare a lungo in quei giorni, dinnanzi al Palazzo di Giustizia!

(Che argomenti, o *Saraceno!*): «Le «*donne*, egli continua, che parlarono e che «votarono al Congresso, che lo guidarono «effettivamente contro la volontà e la pre-«visione delle sue organizzatrici... quello «che sono, lo hanno conquistato da sè, «rompendo anzi tutte le consuetudini del «passato, sottomettendosi per questo a prove «e a sofferenze delle quali Ella, o signora, «non ha forse l'idea. Perchè non può sa-«pere quale sforzo di volere, quale somma «di coraggio occorresse, specialmente qual-«che anno fa in una giovinetta per ardire «d'introdursi nelle scuole medie, di giun-«gere all'Università, di conquistarvi una «laurea in lotta o nella coesistenza dei «maschi, che, veda, non son cavallereschi «e qualche volta neppure cortesi».

La maggior parte delle donne a cui accenna il *Saraceno* impegnarono questa lotta colle consuetudini del passato non conoscenti del movimento femminista a cui hanno contribuito. Non appena la scuola divenne obbligatoria fin nei Comuni rurali, la popolana non solo, ma la contadina volle diventar maestrina; le maestrine tentarono

di raggiungere il grado di dottoresse; ora le dottoresse e le professoresse si agitano per diventar per quanto possono simili ai maschi, almeno nei diritti sociali. Ecco la genesi del movimento femminista in Italia nei suoi primordi. E questa evoluzione — del resto sempre determinata dalla necessità di assicurarsi il pane quotidiano — fece naturalmente preferire, a queste donne, la fatica intellettuale alla fatica materiale a cui erano destinate dalla loro umile condizione.

Ma 25 e 28 anni fa, quando ancora non era sorta l'idea «di giungere all'Università in lotta e nella coesistenza dei maschi» non poche delle mie coetanee (ho già da parecchio superato i 40 anni!) della mia stessa classe sociale, non per neccessità di assicurarsi il pane quotidiano, ma per desiderio di più larga cultura, quasi presaghe dei tempi nuovi, vollero sottoporsi al cimento dei pubblici esami ed io stessa che scrivo, o *Saraceno*, al titolo di Eccellenza posso aggiungere quello di maestra elementare di grado superiore!

Noi cattoliche, dunque, noi firmatarie della protesta, non fummo, no, le ultime «a rompere colle consuetudini del passato, «sottomettendoci per questo a prove e a «sofferenze, di cui, *voi dite*, che non ab- «biamo forse l'idea».

Non è certo la Religione che ci terrà indietro nelle giuste rivendicazioni dell'opera présente, ma essa ci metterà in guardia dai passi precipitati ed inconsulti. La Religione irradia la nostra via di una luce fulgidissima e ci rende sicure. Fra le donne affannate alla conquista di nuovi diritti, donne che voi chiamate «l'avanguardia delle donne di domani» e noi cattoliche, che di questo risveglio femminile vogliamo soltanto le aspirazioni sane e serene, v'è la stessa differenza che corre fra il destriere che morde il freno ed il puledro che lo spezza.

Poco a proposito infine il Saraceno richiama un detto pur troppo famoso (1) che inondò di sangue la terra di Francia e non fu certo sorgente di prosperità morale e materiale a quel paese... Senza la Religione la corsa potrà essere veloce, ma riuscirà indubbiamente disastrosa. Ed è per questo che noi cattoliche, che serbiamo nel petto l'amor sacro della prole e della patria, vogliamo ad ogni costo la educazione religiosa del nostro popolo, perchè abbiamo a cuore la sua elevazione morale, il vero bene della società, la grandezza dell' Italia.

—

Alla signora Malnati rispondiamo:

Le donne romane che firmarono la protesta sapevano benissimo che in Roma si teneva un Congresso di donne italiane. Ognuna delle firmatarie può raccontare i ripetuti inviti, le triplicate circolari, i suggerimenti, i consigli, le telefonate ecc. con cui le aderenti al Congresso tentarono di indurle a scendere nella lizza. Se non abbiamo risposto all'appello — è lecito di dirlo chiaramente poichè i fatti lo hanno provato, e ormai dall'Alpi alle Madonie, Italia tutta sa con quali arti subdole si è ottenuto una discutibile maggioranza nel voto contro l' insegnamento religioso — se non abbiamo risposto all'appello non fu per ignoranza o per debolezza, com' Ella gratuitamente insinua, signora Malnati, ma fu perchè il nostro personale decoro e soprattutto il rispetto che dobbiamo alla santità dei principii per cui combattiamo ci consigliarono di non accettare una lotta con avversarie di cui pur troppo conosciamo la tattica — con avversarie che infatti non arrossiscono ora di menar vanto di una larva di vittoria che l'opinione pubblica ben definì «voto sorpresa... voto tranello».

Qualora la presidenza del Congresso avesse dato maggior affidamento che la discussione si sarebbe svolta serena e leale, le donne cattoliche, conscie della loro forza, e forti della loro fede, sarebbero venute in numero grande ad accrescere le file di quelle poche coraggiose che, forse ignare delle vostre arti, o troppo fidenti nelle vostre promesse, inutilmente si esposero al cimento.

«Questo lo diciamo e a voce alta» e lo diciamo precisamente a Lei, signora Malnati, pensatrice di quell'ordine del giorno, che fece cadere nell'agguato tante buone persone, sì da renderle conniventi colla massoneria!

Una signora cattolica, convinta che la sua religione è la «sola vera», non deve tollerare che nell' insegnamento scolastico sia equiparata agli altri culti, per quanto rispettabili nelle persone che li professano e meno ancora deve tollerare che la scuola sia confessionale. Se non vi fosse in Italia questa invasione della massoneria nei pubblici uffici e nelle scuole, non avremmo da rimpiangere, nè da temere, che l' insegnamento religioso sia così male impartito, perciò il rispetto per la religione non avrebbe dovuto dettare un voto contro l' insegnamento religioso, ma piuttosto un voto per l'allontanamento di certi elementi dalle pubbliche scuole, perchè non atti all'educazione.

Ovvio poi quel suo rispetto, signora Malnati, «per la libertà a cui la coscienza infantile ha diritto». Al cieco stendiamo pietosa una mano a guidarlo per la buona strada e sarebbe crudeltà lasciarlo incerto nella scelta; così verso il bambino, inconscio ancora del suo vero bene, abbiamo il sacro dovere di mostrare il retto cammino ove «fatto adulto», e allora veggente, potrà o no «liberamente» perseverare.

Signora, la nostra protesta contro le sue teorie, la è una prova che «non stavamo in cantina nell'ora della battaglia». Non una di noi rimpiange di non aver preso parte al Congresso, ma non per questo rinunzia al «diritto di protestare altamente contro un voto che ulteriori contradditorie spiegazioni ridusse a umili proporzioni e che certa stampa tentò quasi contrapporre al voto del Parlamento Nazionale!!... Oh alta sapienza delle Donne Italiane e gran bontà dei cavalieri moderni!

Nè ci contenteremo di protestare, che già intorno alla santa e fiera protesta si raccolgono, con generosi propositi, le migliori volontà che non intesero, esercitando un diritto, di aver compiuto tutto il proprio dovere.

Cristina Giustiniani-Bandini.

(1) Che cosa è il terzo Stato? Nulla. Che cosa dev'essere? Tutto.

L'INAUGURAZIONE dell'Istituto internazionale di Agricoltura.

Roma, 22. — Stamane alla legazione del Portogallo presso il Quirinale si sono riuniti circa trenta delegati esteri membri del Comitato permanente dell' Istituto di agricoltura, convocati dal ministro portoghese Carvalo y Vasconcellos. Alla unanimità, su proposta del delegato del Messico appoggiato dal delegato austriaco, è stato incaricato il signor Carvalo y Vasconcellos di prendere la parola domani alla seduta inaugurale dell' Istituto internazionale per rispondere a nome dei delegati esteri ai discorsi degli on. Tittoni e Faina.

Aehrenthal ha indirizzato a Tittoni il seguente telegramma:

«L' inaugurazione dell' Istituto internazionale d'agricoltura mi offre l' occasione preziosa di felicitare Vostra Eccellenza della realizzazione di un pensiero che trovò l'adesione unanime dei popoli civili. Sono convinto che l' istituto creato dalla previdente iniziativa di S. M. il Re Vostro grazioso Sovrano lavorando sotto l'alta protezione di Lui non mancherà di dare i più prosperi risultati».

Il cencio rosso.

Ci persuadiamo ogni giorno più che l' uomo ha delle affinità molto vive col bue.

Per infuriare un toro basta agitargli dinanzi agli occhi un cencio rosso. Ed all' uomo, per ritornare all'atavica barbarie, basta indossare la cravatta rossa. Pare impossibile! La cravatta rossa batezza il teppista.

Scrivono in proposito da Sdraussina:

Don Luigi De Stefano, uomo vecchio e sofferente a un piede, ritornando adagio dalla stazione, incontra per la via deserta i due sunnominati, i quali cominciano a beffeggiarlo, insultarlo e vogliono ficcargli in bocca un pezzo di pane.

Il poveretto li prega di lasciarlo passare, ma quei mascalzoni gli serrano il passo, chiama anche aiuto, ma non è udito. Questa scena dura più di cinque minuti e alla fine uno lo piglia pell'abito, esso tenta difendersi e l'altro gli dà uno schiaffo potente e lo fa stramazzare a terra.

Queste sono le prodezze della gioventù educata alla moderna. Non mi fa tanta meraviglia l' insulto al sacerdote, che questo è l'onore della loro bandiera, ma malmenare un vecchio, che va pacifico per la sua strada, che in vita sua non ha dato molestia a nessuno, unicamente perchè è sacerdote, è azione della quale si vergognerebbero perfino i selvaggi.

Ma a che qualità di individui appartengono costoro? ai zulù? ai bruti?

Non so, ma so che all'osteria, prima del fatlo cantavano: «La bandiera rossaa....»

E va segnalata anche questa corrispondenza da Agnosine:

Stamane alle ore 9 una decina circa di giovanotti, sui vent'anni, provenienti da Lumezzane S. Sebastiano, e diretti per Odolo, passando dal nostro paese entrarono in Chiesa, ed alcuni salirono fino all'altare maggiore dove misero tutto sossopra, ed altri stavano nel mezzo della Chiesa, fumando lo sigaro.

Sono prodezze da lanzichenecchi e degne dell' educazione socialista.

Onestà imbrogliata alquanto.

A Benevento fu ordinata un inchiesta sulle liste elettorali dalla Commissione elettorale provinciale «preoccupata — sono le parole del verbale — dalle denunzie di brogli e falsi perpetrati nella iscrizione di molti elettori negli anni decorsi, ed impressionata dalle risultanze dell'ordinanza della Camera di Consiglio di questo Tribunale, con la quale «viene accertata la falsità nei registri e certificati scolastici, ed inerente la illegale iscrizione di ben 52 elettori» come vien detto nella ordinanzia stessa; e dopo aver considerato che è in periodo istruttorio una nuova denunzia per iscrizione fraudolenta di parecchi altri elettori, fatta presso la C. E. P. nell'anno decorso, mercè presentazione di documenti falsi; e che il procedimento iniziato dall'autorità giudiziaria è stato a carico di un sindaco, di un impiegato comunale e di componenti la Commissione Comunale elettorale, di cui il magistrato, riconoscendo il reato, ha dichiarato estinta l'azione penale per prescrizione ed amnistia».

La Commissione d' inchiesta, dopo un esame accurato dei documenti, e constatazioni di fatti, ha dovuto rilevare l'esistenza vera dei brogli e dei falsi denunziati, per cui in base a diverse sentenze di Cassazione, circa i singoli casi particolari, ha deciso la cancellazione di ben 199 elettori, e propriamente: 71 perchè iscritti in base di certificati integralmente falsi o in seguito di falsificazioni in processi verbali di esami e registri scolastici; 38 per mai avvenuto cambiamento di domicilio o per cambiamento di domicilio malfatto; 27, già iscritti dalla Corte di appello, per mancata esibizione di titoli e documenti, sulla cui sincerità si ha ragione a dubitare, come si è potuto constatare per alcuni iscritti pur essendo minorenni; e il rimanente per irregolare titolo di capacità. L. C. E. P. approvando le conclusioni dei commissarii inquirenti, ha ordinato la cancellazione di detti elettori, facendo voti per il riordinamento dell'archivio elettorale comunale, per la sistemazione dell'archivio scolastico e per lo impianto d'un protocollo speciale per i cambiamenti di domicilio.

Le liste elettorali in seguito a tali cancellazioni e alle altre già eseguite dalla C. E. C. restano diminuite di 237 iscritti, di cui 179 politici ed amministrativi, 6 solo politici e 52 solo amministrativi.

A Benevento, occorre dirlo? sgovernano i socialisti, e gli elettori vacche erano, naturalmente, socialisti puro sangue.

Giriamo la notizia all'on. Giacomo Ferri, intrepido sbudellatore degli elettori vacche.

Una famiglia distrutta in due mesi.

Parigi, 22. — Il *Journal* ha da Saint-Etienne:

In seguito a una denunzia, l' autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta sopra una serie di decessi avvenuti in una famiglia di agiati agricoltori. Il capo di questa famiglia Antonino Samuel Verot morì il 4 ottobre 1907 e fu lui che chiuse la terribile serie. Il 12 gennaio dello scorso anno era morta la suocera di lui, Maria Verot. L'indomani, 13 gennaio, l'aveva seguita nella tomba la moglie del Samuel. Il 17 febbraio morì la Maria Samuel, sorella del capo della famiglia. Il 21 luglio seguente la signorina Samuel andava a raggiungere i suoi congiunti; essa aveva 15 anni.

Insomma nove mesi bastarono per sterminare la famiglia. Bisogna notare che l'asse ereditario dei Samuel ammonta a 400.000 franchi. Furono dei parenti che abitano altrove, i quali, sorpresi di non essere avvertiti dei decessi da altri parenti che abitavano sul luogo, mossero denunzia all'autorità giudiziaria.

La cosa solleva una grande impressione in paese. E' probabile che le autorità ordineranno l'esumazione dei cadaveri.

LO SCOPPIO DI UN CANNONE.

Roma, 22. — Il *Giornale d' Italia* ha da Moneta che mentre si eseguivano esercitazioni al forte di campo d'Orso scoppiò la caricata di un cannone di lunga portata uccidendo un artigliere e ferendone un altro.

Secondo il *Giornale d' Italia* è già in corso una inchiesta per accertare le cause e le responsabilità dell'accidente.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 22 maggio 1908.

Rendita 3.75 0[0	L.	104.69
» 3 1[2 0[0 (netto)	»	103.62
» 3 0[0	»	69.50
Azioni.		
Banca d'Italia	L.	1257.—
Ferrovie Meridionali	»	688.—
» Mediterranee	»	404.—
Società Veneta	»	206 75
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	L.	505.—
» Meridionali	»	348.25
» Mediterranee 4 0[0	»	500.25
» Italiane 3 0[0	»	353.—
Credito com. prov. 3 3[4 0[0	»	500 25
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 0l0	L.	501.75
» Cassa risp. Milano 4 0[0	»	508.50
» » » » 5 0[0	»	513.50
» Ist. Ital., Roma 4 0[0	»	505.—
» » » » 4 0[0	»	513.50
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	L.	99.99
Londra (sterline)	»	25.13
Germania (marchi)	»	123.01
Austria (corone)	»	104.52
Pietroburgo (rubli)	»	262.53
Rumania (lei)	»	97.60
Nuova York (dollari)	»	5.14
Turchia (lire turche)	»	22.56

„Catechismo Breve“.

Il CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del *Crociato*.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più.

Vendesi a pronta Cassa.

Il Telefono del **CROCIATO** porta il numero **209**

DALLA PROVINCIA

S. Pietre al Natisone

Un incendio gravissimo. Ottantamila lire di danni!

Ci telefonano da S. Pietro al Natisone in data odierna:

Mezz'ora prima della mezzanotte scoppiava un terribile incendio nei molini a cilindro del sig. Gubana Antonio. Vi accorse, si può dire, tutta S. Pietro, che i segnali dell' incendio terribile avea destato e fatto uscire dai letti.

Ma di fronte a quella montagna di fuoco e di fumo che si levava al cielo, sfidando quasi le forze umane, nulla si potè fare. I bei molini furono ridotti ad un mucchio di macerie, le mura vennero smantellate dal fuoco divoratore, le macchine distrutte. L' incendio finì per esaurimento, stamane, poichè aveva distrutto tutto ciò che poteva.

Lo spettacolo che si offre ora ai numerosi curiosi che si recano sul luogo del disastro è dei più desolanti.

Ancora non si è potuta comprendere la causa dell' incendio.

Il danno ascenderà dalle 70 alle 80 mila lire. Vi manderò particolari con più comodità.

Nespoledo

22 maggio.

Funerali.

Oggi seguirono i funerali del compianto Ferigutti don Antonio. L'intera popolazione di Nespoledo abbandonò i lavori pur di prender parte all'accompagnamento dell'amatissimo suo cappellano. E ben 19 sacerdoti intervennero.

E tra questi: Parroci di Campoformido, di Carpeneto, del SS. Redentore di Udine, di Palazzolo dello Stella, di Flaibano e i cappellani di Galleriano, di Orgnano, di Grions di Sedegliano, di Samardenchia, di Pozzuolo, di Villaorba, di Pozzecco ed altri di cui mi sfugge il nome. Non mancarono gli intimi suoi amici nelle persone di don Angelo Venturini, Zorzi Raimondo, Toffoletti Giuseppe, G. Barbaro e varie signore di Udine amiche di sua famiglia. Intervenne pure il desolato cognato suo, venuto espressamente dalla Stiria.

Dalla Chiesa parata a gramaglie il Rev. Clero si portò alla famiglia preceduto dagli emblemi religiosi e seguito da una massa fitta di popolo con torci. Fatte le preci di rito, la bara uscì dalla Casa Canonica, percorrendo processionalmente l' intero paese accompagnata dalla Banda Cattolica di Bertiolo.

Celebrante il m. rev. parroco di Basagliapenta, assistito dai sacerdoti Monai don Giovanni e Riga don G. Batta, fu cantata in organo la messa del Palatini; terminata la quale fecesi il trasporto al Cimitero.

Dimostrazione più imponente non poteva farsi e la cara memoria del defunto sac. Ferigutti rimarrà perenne nel cuore della popolazione di Nespoledo.

Sia pace all'anima sua. Z.

Spilimbergo

22 maggio.

Consiglio comunale.

Domenica 24 corr. alle ore 10 verrà convocato il nostro Consiglio Comunale per la trattazione di vari oggetti, fra i quali: Nomina di un consigliere dell'Ospedale Civile: convenzione fra il Comune e l'avv. dottor Marco Ciriani fu Pietro per costruzione di marciapiedi lungo un tratto di fronte alla proprietà Ciriani in via XX Settembre: concessione alla Società Operaia e Latteria Sociale di Tauriano, del fabbricato già adibito a scuola di quella frazione. Contributo del Comune all'Opera di assistenza degli operaia italiani emifranti. Istituzione nelle scuole del Capoluogo delle classi VI maschile e V VI femminile.

Abbonamento per gli uffici municipali alla rete telefonica urbana; assicurazione contro gli infortuni dei pompieri volontari comunali, aumento concorso alla corriera postale Fanua-Cavasso.

Cose del teatro.

Alle ore 2 pom. di domenica 24 corr. avrà luogo nel recinto del teatro la seduta di questa Società teatrale per la trattazione del seguente ordine del giorno: 1 Nomina del presidente e sostituto alle sedute: 2. Resoconto annuale dal 1 aprile 1907 al 31 marzo 1908: 3. Determinazione dell'annuo canone e sua riscossione: 4. Spettacolo da darsi entro il corrente anno: 5. Nomina di tre presidenti per rinuncia.

S. Vito al Tagliamento

22 maggio.

Nuovo cappellano.

Il Consiglio comunale, in seduta di ieri sera, ha eletto a quasi unanimità a cappellano coadiutore del nostro duomo, il rev. Don Emilio Carrara, attualmente cappellano ad Alvisopoli.

Il rev.do Carrara viene ad occupare il posto lasciato vacante dal dimissionario, rev.do Don Natale Tebon, eletto a direttore spirituale del locale e nuovo istituto agricolo Falcon-Vial.

Mentre esprimiamo al rev.do Don Emilio Carrara il piacere di vederlo presto fra noi, mandiamo al rev.do Don Natale Tebon, un cordiale ringraziamento ed un plauso sincero per l' opera indefessa, continuata con vero amore, durante il lungo tempo che rimase in detto ufficio, insieme ad un vivo augurio d'una vita serena e tranquilla.

S. Pietro di Ragogna

22 maggio.

Incendio domato dai militi del genio.

Ieri sera circa le nove non si sa come, scoppiava un incendio in una stanza ripiena di foglie secche di proprietà di Tissino Pietro, e un intero gruppo di case ne sarebbe andato distrutto trovandosi gli uomini all'Estero e mancando il paese d'acqua, se non fossero accorsi i soldati del genio qui di stanza per le fortificazioni i quali sotto le istruzioni del loro Capitano domarono il fuoco e così non si ebbe a lamentare la minima disgrazia. Un plauso ben meritato ai coraggiosi soldati ed ai bravi ufficiali, e una nota di biasimo al'autorità che lascia questi fiorenti paesi privi d'acqua con relative malattie e conseguenze. X.

Codroipo

22 maggio.

Orario scolastico.

Per deliberazione di questa Giunta Municipale a partire dal 25 corr. l'orario scolastico rimane fissato dalle ore 3 alle 10 e dalle 16 alle 18 gli 11 corsi per inferiore, protraendosi nel mattino fino alle 11 esclusivamente per la classe terza. E' lasciato poi al criterio del direttore sig. Lazzarini il disporre come meglio crede per lo svolgimento delle lezioni del corso superiore.

Inaffiamento stradale.

Anche per questo servizio sappiamo che questa Giunta Municipale ha provveduto perchè venga effettuato sollecitamente. Ve ne era davvero bisogno.

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Domenica 24 — B. V. Ausil.
Lunedì 25 — s. Maria M.

Fiere e mercati della Provincia

Buia, Palmanova, Tolmezzo, Valvasone, Romans, Godega, Vittorio.

Cose della Giunta

(Seduta del 22 corrente)

Pel Palazzo delle Poste.

Nella sua seduta di ieri sera la Giunta Municipale, richiamate le trattative intercorse in precedenza col Ministero delle Poste e dei Telegrafi per la costruzione del nuovo Palazzo delle Poste in Udine, avuta notizia che il Ministero delle Poste sta preparando un complesso progetto per la costruzione di parecchi edifici in diverse città d' Italia, delibera di incaricare il Sindaco a far sollecite e vive premure perchè in tale progetto sia incluso l' edificio postale di Udine.

Pel Ginnasio-Liceo.

Tenuto conto delle accresciute esigenze nei riguardi dei locali per il R. Liceo-Ginnasio, la Giunta ha ieri autorizzato il Sindaco a richiamare l'attenzione dell'Amministrazione Provinciale sulla necessità di urgenti provvedimenti.

Consiglio comunale.

Ha deliberato di convocare il Consiglio comunale in seduta ordinaria per il giorno di venerdì 20 corrente.

Per il Bibliotecario.

Ha deliberato di deferire alla Commissione per la Biblioteca la graduatoria dei concorrenti al posto di Bibliotecario.

Il nuovo ponte sulla roggia.

In via d'urgenza ha deliberato che il pericolante ponte sulla roggia di fronte al Vicolo del Portello, venga demolito e sostituito con una passerella in cemento armato.

Per due vigili.

Ha deliberato di aprire concorso a due posti di vigili rurali (riparto Rizzi e Cormor).

Per la deficenza d'acqua.

Ha deliberato per rimediare alla deficenza d'acqua; a) intensificare la sorveglianza da parte degli agenti del Comune; b) sospendere l' inaffiamento con l'acquedotto alle 6 del mattino; c) chiudere totalmente le fontane ornamentali cittadine.

Per le fontane delle frazioni.

Ha autorizzato le spese necessarie per una nuova tubulatura da diramarsi dalla principale e da costruirsi di fronte alla nuova strada di Adegliacco per assicurare l'acqua a Godia, Beivars e S. Gottardo.

Per l'acquedotto esterno.

Ha deliberato di sottoporre al Consiglio comunale la costruzione di una nuova tubulatura dalla scuola di S. Gottardo all'abitato verso il Torre e verso l'ex Chiesa, per assicurare l'equilibrio di pressione nell'acquedotto esterno.

«Madre mia» di Montico al Sociale di Belluno.

Questa sera al «Sociale» di Belluno si darà la *première* dell'opera «Madre mia» del nostro concittadino sig. Montico.

A Belluno l'aspettativa è intensa e si prevede un nuovo grandioso successo della graziosa opera; e noi ben di cuore lo auguriamo al valente nostro concittadino, che si è già acquistato buon nome tra i musicisti italiani e che porta alto così la gloria e il buon nome del nostro Friuli.

Ancora del turpo satiro.

Un' inchiesta.

Scrivemmo già ieri di quel turpe padovano che, dopo aver violentata la figlia quattrenne del proprio ospite, cui rubò anche alcuni oggetti di valore, se ne fuggiva per ignoti lidi, mentre la giustizia attivava severe indagini per iscoprirlo.

Ieri mattina il giudice istruttore avv. Contin col Procuratore del Re cav. Trabucchi, passarono all' interrogatorio della povera madre, che colle lagrime agli occhi raccontava l'accaduto. Contro il padovano è stato già spiccato mandato di cattura.

Cinematografo Edison

della premiata Ditta L. ROATTO

Piazza V. E. - Via Belloni

I commenti allo spettacolo di questa sera, domani e lunedì, li farà il pubblico dopo aver ammirato il programma seguente rallegrato sempre da distinta orchestra:

1. *Una semplice svista*, comicissima.
2. *Il Ricochet Antonietta*, capolavoro dal vero, assunzione su di una gara di automobili nautiche in corsa vertiginosa.
3. *La bella addormentata nel bosco*, novità assoluta per l' Italia. Melodramma fantastico a colori diviso in 32 quadri.
4. *Facciamo divorzio*, esilarantissima scena finale.

Invitiamo gli udinesi ad intervenire numerosi allo spettacolo suddetto che ovunque suscitò grande interesse.

BENE SAPERSI! che l'unico deposito della speciale BIRRA STORIONE BIRRA tipo MONACO-NERA è al Buffet Central del signor EMILIO GALANDA

"Monsignor Jacopo Tomadini e la Musica Sacra in Friuli".

Davanti al solito pubblico che prestò un'attenzione vivissima all'oratore, Mons. Trinko tenne ieri sera alle ore 20.30 l'annunciata lettura su Mons. Jacopo Tomadini.

Per quanto avessimo sentito parlare e largheggiare di lodi per il grande genio musicale, la lettura di Mons. Trinko fu ieri per noi una rivelazione.

Dopo una breve introduzione il conferenziere stese uno schizzo della sua vita. Poi rilevò i due meriti eminenti del Tomadini. Il grande merito che ha come compositore, e, in secondo luogo, come riformatore della musica sacra. Mons. Tomadini studiò i grandi autori del secolo XVI, conobbe a fondo il canto fermo, e le tonalità antiche di cui se ne valse, accoppiandole felicissimamente alle modalità della musica moderna. Fu il primo in ciò, precedendo lo stesso Wagner. Come riformatore della musica sacra fu il primo e più importante fattore della riforma stessa quantunque la sua modestia abbia nascosti i suoi meriti.

Il conferenziere qui rifece a larghe linee la storia della Musica in genere ed in ispecie per il Friuli, nel periodo ascendente dall'omofonia alla polifonia del Palestina, e nel periodo discendente fino al sec XIX.

Fu larghissimo di citazioni dei musici friulani dall'Edus del sec. XV alla pletora dei compositori dello scorso secolo che ostruirono di composizioni loro tutte le cappelle del Friuli. Così riuscì a lumeggiare meglio l'opera del Candotti come riformatore teorico (perchè come riformatore pratico valse poco: nelle 506 sue opere cedette anch'egli al malvezzo) ma specialmente per averci dato il Tomadini, che esplicò la sua opera di riformatore colle sue opere (parte strettamente liturgiche, parte fusione di tonalità antiche con le modalità moderne) che faceva eseguire al Duomo di Cividale ed al Seminario di Udine.

Largo con tutti coloro che lo richiedevano di sue composizioni sparse qua e là in Friuli i suoi lavori, operando una risurrezione e riorganizzazione che pareva impossibile, dopo il decadimento di tre secoli. Mons. Tomadini fondò inoltre la «Musica sacra» e ne promosse i primi congressi. Fu insomma il primo e più importante fattore della riforma.

Gli affrettati nostri cenni non rendono che una pallida idea della conferenza, che merita letta integralmente negli atti dell'Accademia.

La Commissione elettorale comunale.

Ieri sera sotto la Presidenza dell'ass. sig. Conti, si è riunita la Commissione elett. comunale per rettificare in conformità degli elenchi definitivamente approvati dalla Commissione Prov., le liste permanenti politiche e amministrative, gli elettori politici aggiunti sono 469; gli amministrativi 529.

Gli elenchi dei sospesi dal voto comprendono 67 elettori amministrativi, 68 politici.

Le liste permanenti per il 1908 comprendono 6615 elettori amministrativi e 6370 elettori politici.

Malaria e gangrena.

Per quanto queste due malattie abbiano apparentemente niente a comune fra di loro, tuttavia è ormai assodato che l'infezione malarica può qualche volta cagionare la gangrena simmetrica delle estremità, e non solo di parte delle estremità anteriori o superiori, ma qualche volta di tutte e quattro le estremità.

Il dott. *Edward J. Wood* ne riportava otto casi nel n. 23, anno 1907, del *Journal of the American Med Association.*

E' inutile far rimarcare al lettore la gravità di simili lesioni.

Esse dimostrano una volta di più che nella cura della malaria bisogna che tanto il medico quanto il malato si preoccupino di spegnere in modo decisivo l'infezione e non contentarsi dell'interruzione o sospensione degli accessi febbrili.

Una cura radicale la si ottiene solo con preparati a base di chinino, ferro, arsenico ed estratti amari, come l'Esanofele e l'Esanofelina della D.tta Bisleri di Milano, preparati di cui le formule, scientificamente razionali, vennero date dall'illustre clinico di Roma l'on. *Baccelli.*

Le elezioni comunali.

Abbiamo nella cronaca di ieri detto come la rinnovazione del terzo del nostro Consiglio comunale si sarebbe fatta nel prossimo luglio.

Diamo oggi i nomi dei consiglieri che per rinuncia, per morte o per anzianità scadono:

Ballini	per rinuncia
Bardusco	» morte
Carlini	» rin. e anz.
Collovig	» anzianità
Comelli	» »
Comencini	» »
Madrassi	» »
Magistris	» »
Montemerli	» »
D'Odorico	» rinuncia
Di Prampero	» anzianità
Pauluzza	» »
Pico	» »
Vittorello	» »
Schiavi ing. Mosè	» rinuncia

Tutti questi hanno diritto ad essere rieletti.

I maestri al Manicomio.

I maestri che hanno preso parte ai corsi d'igiene organizzati da alcuni medici cittadini, questa sera si recheranno a visitare il nostro Manicomio. Saranno ricevuti dall'egregio prof. Giuseppe Antonini, direttore del Manicomio stesso, che farà loro gli onori di casa.

Ancora del Processo di Pordenone.

Gli imputati condotti a Venezia.

Il processo Forniz e Compagni, come già scrivemmo, si discuterà alle Assise di Venezia agli ultimi del venturo mese di giugno, figurando ultimo nel ruolo.

Al giudizio dei giurati si presenteranno gli accusati tutti attualmente in arresto. Vien fatta eccezione pel contumace Pitton pel quale resta ferma la condanna a 30 anni di reclusione e pel Fantuzzi Tomaso il quale, essendo stato assolto dai giurati di Udine non avrà più alcuna noia da parte della giustizia.

Durante stanotte poi tutti gl'imputati vennero tradotti a mezzo del solito vagone cellulare alle carceri di Venezia.

Poca gente si trovava alla stazione stamattina e pochissimi s'accorsero del fatto.

Gli accusati, ammanettati, erano accasiatissimi. Furono loro fidi angeli custodi durante il viaggio la guardia Fortunati e altri due agenti di P. S.

Teatro Sociale.

Buon pubblico assisteva ieri sera all'ultima recita della Compagnia Navarri e fu largo di meritati applausi a tutti gli artisti e specialmente all'impareggiabile Nicoletto Tromboni (Brunorini) nella commedia «il ratto delle Sabine».

Oggi la compagnia Navarri parte per Tolmezzo dove darà tre sole rappresentazioni cominciando da stasera.

Routier autonomo italiano.

Domani avrà luogo sul percorso Opcina-Monteleone-Cividale-Udine-Palmanova la quinta marcia ufficiale del «Rontier autonomo italiano» di Trieste.

CORTE D'ASSISE

Calcio omicida,

La condanna.

Abbiamo già detto nel giornale di ieri delle arringhe e dei quesiti nel processo contro il fabbro Fumolo Luigi che con un calcio al basso ventre uccideva certo Sostero Giovanni.

Ieri i giurati emisero verdetto in cui essi affermano l'omicidio colposo; per cui il Fumolo venne condannato a cinque mesi di reclusione.

Avendoli però di già scontati, egli fu subito scarcerato.

IL PROCESSO ODIERNO.

Il disastro ferroviario di Sacile.

Oggi alla nostra Corte d'Assise si è iniziato il processo per il disastro ferroviario di Sacile avvenuto il 6 aprile 1907.

Imputati sono: Rocco Carlo Antonio di Francesco, d'anni 27, impiegato ferroviario da Mozzola (Taranto); Gianola Angelo, di Antonio di anni 46 macchinista da Venezia; Zoppini Porferio di Domenico, d'anni 24 fuochista da Padova, Pasqualato Agostina fu Sante d'anni 37, guardiano ferroviario da Conegliano.

Secondo l'atto d'accusa essi sono rei di aver cagionato per negligenza delle loro funzioni e per inosservanza dei regolamenti ferroviari, il disastro del 6 aprile 1007, essendo avvenuto che il treno diretto 417 investisse in piena corsa il treno facoltativo 9100 pure in marcia ed in pari direzione sullo stesso binario tra Pordenone e Sacile al chilometrico 66 per modo che il frenatore Del Gobbo Pietro riportò lesioni multiple con malattia ed incapacità al lavoro oltre il ventesimo giorno.

Il materiale inoltre subì un danno di lire 5507.

Alla difesa degli imputati siedono gli avvocati Girardini, Driussi, Cavarzerani, Bertacioli.

P. C. è l'avv. Boriosi di Milano, inviato dal Sindacato dei ferrovieri di Milano.

Nell'udienza di stamane si è solo proceduto alla formazione della Giurìa.

Nel pomeriggio cominceranno gli interrogatori e l'escussione dei testi.

UMORISMO GIACOBINO.

Gli edili di Parignê-l'Evêque

Si ha da Parigi:

Un caso curioso che basta a dare un'idea dello stato di spirito dominante tra certi anticlericali da villaggio, è accaduto a Parigné-l'Evêque.

Parigné-l'Evêque è un capoluogo di cantone, posto nel dipartimento del Mans, i cui interessi sono amministrati da una maggioranza di spiriti forti, bloccardi, radicali-socialisti e simili. Uno dei primi atti degli amministratori di Parigné, all'indomani della legge di Separazione, fu di spossessare e di espellere dal presbiterio il curato del paese.

Divenuti proprietari del presbiterio, gli edili di Parigné-l'Evêque pensarono ad utilizzarlo: decisero di farne una caserma per i gendarmi e dedicarono alla trasformazione una somma rotonda del bilancio comunale. Quand'ecco giorni or sono, che è che non è, si apprende che i lavori del presbiterio sono stati bruscamente interrotti; ed i cittadini di Parigné sono informati che il Consiglio comunale, riunitosi in seduta segreta ha discusso a lungo per sapere, se si poteva decentemente costringere degli onesti gendarmi ad abitare colle loro famiglie la nuova proprietà comunale.

Si era scoperto, infatti, che ignoti spiriti si annidavano nella casa, abbandonata dal curato.

«Rumori strani — dice testualmente un processo verbale — e tra l'altro furiosi rulli di tamburi si fanno sentire regolarmente tutte le notti nella casa spiritata. Le numerose perquisizioni diurne e notturne fatte dalle autorità, sono rimaste senza risultato e la causa di tali fatti rimane inesplicata ed inesplicabile per quanto tutte le sere da cinque a seicento persone, tra cui si trova al completo il Consiglio comunale coi gendarmi, montino la guardia davanti alla strana casa».

Così, grazie agli spiriti, non è difficile che il presbiterio di Parigné-l'Evêque resti deserto.

In tempo di colera, il laudano: in tempo di tossi, il Clhophènol.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip. del «Crociato».

QUANTO E' TRISTE!

Quanto è triste, in fatti, di vedere giovani donne e giovanette, trascorrere languenti, malate, tutta una parte della loro esistenza, spesso la più bella, quando sappiamo di poterle guarire, di poter render loro la vita felice.

Ecco un esempio, preso, disgraziatamente, fra migliaia identici.

Si tratta della Signorina Ferrari Elisa, di Albaredo d'Adige (Verona), 34 Via Chiesa.

Questa giovane ha 24 anni e, come lei stessa lo dice in una lettera che abbiamo sott'occhi e che ci serve di documento, ha sofferto fino all'età di quattordici anni.

Spieghiamoci: le sue sofferenze non furono così violente da strapparle grida di dolore, perchè se così fosse stato non avrebbe potuto resistere: no, le sofferenze che l'affligevano erano sorde, lente, varie, complicate e si accordavano, per così dire, fra loro, per minare lentamente questo giovane organismo.

Signorina Elisa Ferrari (Fot. Lucenti)

Ecco una giovanetta che durante dieci anni non ha forse potuto dire al mattino: «Dio mio, ho dormito bene». No, essa era rimasta sveglia lungo tempo, poi, venuto finalmente il sonno, i sogni penosi, gl'incubi glie lo turbarono a tal segno che, svegliandosi, non disse: «Ho riposato», ma invece, esclamò: «Mi sento tutta rotta».

Ecco una giovane la quale durante dieci anni non ha potuto dire: «Ah! che buona colazione ho fatto», oppure, «ho pranzato con piacere.» No, ogni giorno si è messa a tavola senza appetito, ha mangiato, ma poco, perchè bisogna mangiare, pur sapendo anticipatamente, che le digestioni sarebbero state cattive.

Sovente ha avuto emicranie, oppressioni, nevralgie, battiti di cuore, freddo alle mani e ai piedi; tutta la serie dei malesseri che avvelenano l'esistenza delle giovani anemiche, clorotiche.

Quanto è triste di non poter fare a questa età, un buon sonno, di non potere offrirsi un buon pasto. Quanto è triste, quando si è giovani, non avere l'aspetto giovane mancare di allegria, e soffrire quando gli altri si divertono!

Quanto è triste veder tutto ciò, sapere che vi sono migliaia di esseri i quali si trovano in questa situazione e doversi dire: «Noi possiamo guarirli, ma non li conosciamo».

Si, noi possiamo guarirli, perchè grazie alle Pillole Pink, abbiamo guarito la Signorina Elisa Ferrari, l'abbiamo guarita bene e guariamo anche le altre che si trovano nel medesimo caso.

Non le conosciamo, ecco la disgrazia. Incarichiamo dunque la stampa, i giornali, queste grandi forze, di portare alla conoscenza di tutti la guarigione della Signorina Elisa Ferrari, avvenuta mediante le Pillole Pink. Domani ne pubblicheremo un'altra.

Le Pillole Pink hanno guarito la Signorina Elisa Ferrari, guariranno voi pure.

Le Pillole Pink guariscono l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, reumatismi, emicranie, nevralgie, sciatica, spossamento nervoso.

Si vendono in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 6, via Ariosto, Milano L. 3 50 la scatola L. 18 le 6 scatole, franco.

Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

TOMBOLA NAZIONALE DI L. 120.000

a beneficio della "Città di Vittorio"

L'estrazione di questa Grande Tombola Nazionale avrà luogo in Roma il giorno **28 Maggio.** - La somma dei premi è così ripartita:

1.a tombola L. 50.000; 2.a tombola L. 20.000; 3.a tombola L. 10.000 e **L. 40.000** divise fra tutte le cartelle che avranno segnato nei 45 numeri estratti i 10 numeri della cartella.

Prezzo della cartella L. Una.

Affrettarsi ad acquistare le cartelle per non rimanere sprovvisti.

CASA di CURA

per le malattie di

Gola, Naso, Orecchio

del cav. dott. **ZAPPAROLI**

Specialista

UDINE - VIA AQUILEIA 86

Visite tutti i giorni

Camere gratuite per malati poveri

TELEFONO N. 317

Trattoria "ALLA CATTOLICA"

Udine - Piazza V. E. - Via Belloni

In questi giorni si è riaperta questa notissima Trattoria, assunta dal nuovo conduttore

GIUSEPPE DE FACCIO

ex cameriere della Birraria Puntigam

Cucina pronta a tutte le ore

VINI NOSTRANI E VERONESI - BIRRA SPIES

Prezzi modici.

Malattie degli occhi difetti della vista

lo specialista d.r **GAMBAROTTO** avvisa la sua Clientela, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione **Giosuè Carducci,** che dalla via Cavallotti, fra i palazzi Perusini e Gropplero, conduce alla stazione.

Per informazioni rivolgersi nelle farmacie della città.

Continuerà a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

Si possono vincere

4.000.000

senza rischiare un millesimo

(Vedere avviso dettagliato in IV pagina)

NEVRASTENIA

e malattie

FUNZIONALI DELLO STOMACO E DELL'INTESTINO

(Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.)

dott. Giuseppe Sigurini

Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore).

Udine - Via Grazzano 29 - Udine

In Nimis

presso la signora Adele Bassi, ex-maestra, trovasi vendibile una discreta quantità di *vino Ramandolo* di ottima qualità fatto con uva scelta e appassita e confezionato accuratissimamente.

Oreficeria - Orologieria - Argenteria

RICCARDO CUTTINI

FABBRICA TIMBRI DI GOMMA

Incisioni su qualunque metallo

Placche in ottone e ferro smaltato

DEPOSITO OROLOGI

LONGINES, OMEGA, ROSKOPF, ecc.

Prezzi di tutta concorrenza

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

Angolo Via Rialto, 19.

COMUNICATO:

La Libreria «**DANTE**» - **Udine, via Mercerie, 6** - (fra Mercatovecchio e piazza delle Erbe) facilita sul prezzo dei libri nuovi, vende a prezzi bassissimi le opere d'occasione, ed acquista a contanti libri preferibilmente che trattino del Friuli, o si riferiscano a Trieste. all'Istria ed alla Dalmazia.

Tiene inoltre un grandissimo assortimento di **Cartoline illustrate,** di **portafogli** e **Portamonete** per Uomo e per Signora, di **Coltelli, Temperini, Forbici, Rasoi** di C. Rader, ed altri oggetti pratici e finissimi a prezzi assolutamente convenienti.

A richiesta spedisce gratis il **Bollettino dei libri moderni con grande ribasso**; il **Catalogo delle opere di medicina e teologia** ed il **Bollettino dei libri ed opuscoli friulani.**

Recarsi o scrivere direttamente alla

Libreria Dante

UDINE — Via Mercerie, numero 6.

Prestiti Ammortizzabili

entro anni 50 per somme da lire **3.000** *a lire* **100.000** *al tasso del 3.75 per cento verso ipoteca sopra immobili del valore almeno doppio della somma mutuanda ottengonsi sollecitamente mediante lo*

Studio Rag. VINCENZO COMPARETTI

Via della Posta N. 42 - UDINE - Via della Posta N. 42

F. MARTINUZZI

NEGOZIANTE IN MANIFATTURE

UDINE — Piazza Mercato Nuovo (ex San Giacomo) — UDINE

Ricchissimo assortimento **Seterie, Damaschi, Broccati** per apparati da Chiesa e addobbi, **Seta Spinata** per **Stendardi** e **Gonfaloni.**

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone, filati oro per ricamo.

Scotti e stoffe nere per abiti Sacerdotali, Thübet nero M. 1,80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

Prezzi di assoluta concorrenza

Premiato con medaglia d'oro 1903

Diploma medaglia d'argento dorata 1907

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli
LIVORNO

CATARRO GASTRO-INTESTINALE **dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione, acidità** si guariscono con la CHINA PACELLI EFFERVESCENTE che è efficacissima. Aumenta l'appetito ed allontana la *bile* dallo stomaco, che dà vari disturbi. Per quelli che soffrono di stomaco è un vero balsamo, perchè oltre a rinforzarlo, evita la *dilatazione di stomaco* ed altri disturbi a cui vanno incontro quelli che fanno continuamente uso del bicarbonato di soda; pepsine, carbone animale, ecc. che giovano pel *momento.* — Vasetti da L. 1.50. 2 (per posta L. 0.25 in più), 3.

LA NEVRASTENIA (*malattia nervosa*) si guarisce con le PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE che danno **forza, energia, gaiezza.** — Flacone L. 2.50, per posta L. 2.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI Corso Umberto, n. 51, Livorno. — In Udine presso le farmacie Comelli, Comessatti e Marinetti di Venzone.

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

Annunzi vari

MESCOLANDO al Caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Giammaica, all'ananas, della casa Hoeniger di Amburgo, si ottiene una bibita oltre ogni dire corroborante. L. 5·50 alla bottiglia. Vendita da *A. Manzoni e C.*, Milano, Via S. Paalo 11.

Grande Fabbrica Statue Religiose

unica nel Veneto

F.lli FILIPPONI - Udine

Stabilimento, Viale Ledra, 30 *telefono 3-06* — **Esposiz. Perm., Via Manin, 13** *telefono 3-07*

Ricco assortimento articoli di devozione

Corone per il S. Rosario comuni e ricche, legate in argento con astuccio per regalo.

Medaglie immagini assortite e per ricordo di Comunione e Figlie di Maria in argento, alluminio e metallo.

Oleografie religiose, Via Crucis, ricordi per comunione.

Palme e *Corone* mortuarie in porcellana, metallo ecc. *Nastri* e *Lettere* dorate.

Lampadine e fanaletti per cimitero comuni e di lusso.

Libri di devozione e da regalo (sconti ai Sig. Sacerdoti).

Lucignoli per lampade del S.S., durata garantita 8 giorni.

Carboni per turibolo, si accende al momento delle funzioni con un fiammifero, non occorre agitarlo per tenerlo acceso, indispensabile a tutte le chiese.

Quadrettini con immagini sacre in fotografia, oleografia, su carta e porcellana.

Fosfo-Stricno Peptone Del Lupo

È il tonico ricostituente sovrano

Un flacone		L. 4
idem	per posta	„ 5
Quattro flaconi		„ 16

FRANCO DI PORTO NEL REGNO

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. Manzoni e C.**

MILANO - ROMA - GENOVA

EDISON

Piazza Vittorio Emanuele — Via Belloni — UDINE

Grandioso Stabilimento Cinematografico

L. ROATTO

Tutti i giorni rappresentazioni interessantissime dalle 17 alle 23
Giorni festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 23.

Prezzi popolari

ABBONAMENTI cedibili e senza limite di tempo a **20** rappresentazioni: I. posti L. **5** — II. posti L. **3**.

MARCA DI FABBRICA

E. G. B.

Marca speciale depositata.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. F.lli BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso i farmacisti GIACOMO COMMESSATTI, L. V. BELTRAME Piazza V. E. e FABRIS ANGELO

QUATTRO MILIONI

SI POSSONO VINCERE SENZA RISCHIARE UN MILLESIMO

Le obbligazioni del PRESTITO A PREMI della REPUBBLICA DI SAN MARINO distinte col solo numero progressivo senza zeri davanti e senza serie o categorie

vengono tutte premiate con UN MILIONE - Cinquecentomila - Duecentomila - Centomila - Venticinquemila - Ventimila - Quindicimila - Diecimila - Cinquemila - Duemilacinquecento - Mille - Cinquecento - Duecentocinquanta - Centoventicinque e Cento oppure rimborsate alla pari.

I premi assegnati a questo prestito, tutti in contanti ed esenti da ogni tassa, sono 50000 per il complessivo importo di **9.245.000**

Il metodo di estrazione CHIARO, SEMPLICE e NUOVISSIMO È L'UNICO IN TUTTO IL MONDO che assicura un premio a ciascuna diecina di Obbligazioni

e RIMBORSA CONTEMPORANEAMENTE le altre nove appartenenti alla diecina premiata

In questo modo si è certi di vincere premi importanti senza rischiare un millesimo.

Con una diecina di obbligazioni si è certi di vincere un premio che può essere 1.000.000 senza rinunciare al rimborso delle altre 9 obbligazioni
„ 5 diecine „ „ „ 5 premi che possono essere 2.000.000 „ „ „ „ 45 „
„ 50 „ „ „ „ 50 „ „ „ 3.310.000 „ „ „ „ 450 „
„ 100 „ „ „ „ 100 „ „ „ 3.948.750 „ „ „ „ 900 „

Sono in vendita le ultime obbligazioni unitarie e diecine di obbligazioni con premio garantito, e appena esaurite verrà chiusa la sottoscrizione

Le condizioni della sottoscrizione sono le seguenti: Prezzo per ogni Obbligazione pagabile all'atto della richiesta . . . . L. 28.50
„ „ „ diecina di Obbligazioni, con premio garantito . . . . „ 285.—

Le obbligazioni e le diecine di obbligazioni si possono pagare in sei rate mensili al prezzo di L. 30 per ogni obbligazione e di L. 300 per ogni diecina di obbligazioni da versarsi L. 5 e rispettivamente L. 50 all'atto della richiesta e L. 5 e L. 50 in ciascuno dei cinque mesi successivi.

Le sottoscrizioni si ricevono in GENOVA alla BANCA F.lli CASARETO di F.sco e alla BANCA RUSSA PER IL COMMERCIO ESTERO, in UDINE: Ellero Alessandro - Lotti e Miani. Nelle altre Città presso le principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiovalute, che distribuiscono gratis il programma contenente i confronti cogli altri prestiti e molte utili indicazioni.

Le sottoscrizioni riguardanti diecine complete non verranno ridotte, perchè la vendita si chiuderà appena esaurita la piccola quantità ancora disponibile.

La prima estrazione col I.° premio di UN MILIONE avrà luogo il 31 Dicembre 1908

1